

Un nuovo attacco dei coloni israeliani ha colpito la comunità di Ein al-Duyuk, vicino a Gerico, nella Cisgiordania occupata. Questa volta a subire le conseguenze delle violenze che quotidianamente colpiscono i villaggi e le comunità palestinesi sono stati 4 attivisti internazionali, di cui tre italiani e una cittadina canadese. Gli attivisti italiani fanno parte della campagna Faz3a, iniziativa palestinese attiva in Cisgiordania. Una decina, i coloni mascherati che hanno fatto irruzione all'alba nella casa dove dormivano, **picchiandoli con bastoni e rubando i loro oggetti personali**, tra cui i passaporti e i telefoni. Alcuni coloni erano armati con fucili. «Quando sono arrivati hanno puntato le torce dentro la casa dicendo che erano dell'esercito», testimonia a *L'Indipendente* uno degli attivisti del gruppo. «Sapevano che c'erano internazionali lì dentro». «Li hanno picchiati anche con i calci dei fucili, **li hanno ripetutamente colpiti sulle costole, in faccia, nelle parti genitali**. Un vero e proprio attacco squadrista», continua l'attivista, anche lui italiano. Tutti e quattro gli attivisti sono stati successivamente portati in ospedale a Gerico a causa delle ferite subite, e poi dimessi.

«Sicuramente questo attacco cambia il livello di escalation che i coloni hanno anche con gli internazionali, oltre alle già **gravissime violenze che quotidianamente compiono contro i palestinesi**». Le violenze dei coloni si stanno intensificando, e la comunità di Ein al-Duyuk ne è testimone: negli ultimi due mesi le famiglie residenti si sono viste rubare quasi duecento pecore e galline, e i coloni, provenienti da uno degli avamposti illegali che stanno proliferando in Cisgiordania dal 7 di ottobre, hanno **assaltato ripetutamente la comunità**, danneggiando pannelli solari, macchine, e abitazioni. «Venivano di giorno e di notte a **disturbare, minacciare, attaccare gli abitanti del villaggio**», testimonia ancora l'attivista, che ha passato alcuni giorni nella comunità prima della recente aggressione. «Il loro obiettivo è chiaro: terrorizzare i palestinesi per **spingerli ad abbandonare le loro terre** sulle quali vivono da sempre», conclude.

La valle del Giordano, dove si situa il villaggio, è uno dei territori più colpiti dalla pulizia etnica in corso in West Bank; il territorio, che **costituisce quasi il 30% della Cisgiordania**, è categorizzato "area C", ossia **sotto controllo completo israeliano**. Il villaggio di Ein al-Duyuk tuttavia è zona A, ossia - teoricamente - sotto il pieno controllo dell'Autorità palestinese. Ma Tel Aviv non ha mai rispettato queste categorie amministrative. **Da decenni Israele si impegna nel rendere invivibile la zona**, con l'obiettivo di costringere i palestinesi ad abbandonarla. Centinaia di ettari sono stati classificati come "zone naturali protette", o "aree militari", vietando l'accesso ai pastori e agli agricoltori palestinesi e minando il sostentamento dei villaggi. Ma **la repressione negli ultimi due anni sta aumentando**, e l'impunità dei coloni, connessa con numerosi ordini di demolizione di case nella zona, hanno costretto decine di comunità beduine a lasciare l'area.



Moira Amargi

Moira Amargi esiste ed è una persona specifica, ma il nome è uno pseudonimo, usato quando pubblica report sulla Palestina o dall'interno di cortei e momenti di conflitto sociale a rischio repressione. È corrispondente per *L'Indipendente* dal Medio Oriente e dai Territori Palestinesi occupati.